

M/M ovvero mobile/marittimo e dintorni...

di Angelo Brunero

IK1QLD

Anche questa estate è ormai alle spalle, ma un po' di tempo in più per sgranchirsi le dita sui vari comandi del ricevitore o del ricetrasmittitore lo abbiamo avuto e ci è anche capitato di ascoltare stazioni MM (mobile/marittimo).

Proprio in relazione alle trasmissioni marittime, occorre ricordare che è oggi in vigore un nuovo Codice della Nautica da Diporto, approvato lo scorso anno con il Decreto Legislativo n. 171 del 18 luglio 2005. Questo decreto ha modificato in maniera sostanziale la normativa del settore: per noi utilizzatori del mezzo radio può essere interessante conoscere quelle norme che regolano l'utilizzo della radio in barca.

Allora per pensare ancora alle nostre riposanti ferie o per prepararci meglio e con cognizione di causa alle prossime, mi soffermo qui sotto, rispetto al Codice della Nautica da Diporto, a quanto attiene alle radiocomunicazioni.

Obbligatorietà

Le unità da diporto con lunghezza fino a 24 metri che navigano a distanze superiori alle 6 miglia dalla costa debbono avere almeno una radio ricetrasmittente a onde metriche (VHF), anche di tipo portatile. Le unità con lunghezza superiore ai 24 metri debbono avere a bordo un im-

pianto ricetrasmittente a onde etometriche (HF).

Utilizzo

Gli apparati radio di bordo, se conformi alla normativa vigente, sono esonerati dal collaudo e dalle ispezioni ordinarie. Debbono essere muniti di Licenza di esercizio RTF e posso essere utilizzati liberamente per il soccorso a la sicurezza in mare. Per adoperarli anche per il traffico di corrispondenza pubblica, ovvero per effettuare o ricevere telefonate, debbono invece essere affidati in gestione ad una delle concessionarie del servizio pubblico (attualmente Telemar o Telecom). In quest'ultimo caso sono soggetti a collaudo e al pagamento di un canone.

Documenti

Per utilizzare a bordo di una unità da diporto un apparecchio ricetrasmittente (VHF, HF, etc.) è necessario disporre di una Licenza di esercizio RTF, che viene rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni. Inoltre almeno un membro dell'equipaggio deve essere in possesso di un certificato di Operatore, adeguato al tipo di strumento utilizzato, anche questo rilasciato dal Ministero delle Comunicazioni. La Licenza di esercizio RTF è rilasciata con differenti modalità a seconda del tipo di apparecchio

e dell'unità sul quale viene utilizzato.

Licenza di esercizio

Se l'apparecchio ricetrasmittente è dotato di certificato di conformità alle normative vigenti ed è utilizzato su un'imbarcazione, l'istanza per il rilascio della Licenza di esercizio, corredata dalla dichiarazione di conformità, va chiesta all'ufficio di iscrizione della barca. Questo provvede all'assegnazione del nominativo internazionale, al rilascio della Licenza provvisoria di esercizio e a trasmettere all'autorità competente (Ispettorati Territoriali del Ministero delle Comunicazioni) la documentazione per il rilascio della licenza definitiva. La licenza provvisoria è valida fino al rilascio di quella definitiva.

Per gli strumenti ricetrasmittenti con certificato di conformità alle normative vigenti utilizzati su natanti, la richiesta della Licenza di esercizio RTF, corredata dalla dichiarazione di conformità, va presentata all'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni avente giurisdizione sul luogo in cui l'utente ha la residenza. L'Ispettorato provvede quindi all'assegnazione di un indicativo di chiamata e al rilascio, entro 45 giorni, della Licenza di esercizio RTF. Non è previsto il collaudo dell'apparecchio. L'indicativo di chiamata è riferito allo

strumento ricetrasmittente, quindi è valido indipendentemente dall'unità in cui viene utilizzato. Per gli apparecchi ricetrasmittenti privi di certificato di conformità, il rilascio della Licenza di esercizio è subordinato al collaudo dell'impianto di bordo, se si tratta di apparato fisso, o al collaudo dell'apparecchio, se si tratta di strumenti portatili.

Concessionarie e telefonia pubblica

Per utilizzare gli apparecchi ricetrasmittenti anche per telefonare (servizio di corrispondenza pubblica) tramite un operatore, occorre stipulare un contratto di esercizio con una delle due società concessionarie del servizio pubblico (attualmente Telemar e Telecom). In questo caso tutte le pratiche amministrative (rilascio della Licenza RTF, visite tecniche, etc.) sono svolte dalle società concessionarie. Per chi si affida al servizio delle concessionarie è previsto il collaudo dell'apparecchio e un canone di abbonamento annuale.

Validità della Licenza di esercizio

La validità della Licenza di esercizio radiotelefonica (RTF) è riferita al singolo apparecchio radio e non al proprietario. Deve essere rinnovata in caso di sostituzione, modifica dell'apparato o nel caso si aggiunga un nuovo apparecchio ricetrasmittente. Nel caso di passaggio di proprietà della barca, la Licenza di esercizio deve essere consegnata al nuovo proprietario.

Certificato Limitato di Radiotelefonista

Il Certificato Limitato di Radiotelefonista per navi è obbligatorio per utilizzare l'apparato VHF, sia portatile che fisso. È rilasciato, senza esami, dagli Ispettorati Territoriali del Ministero delle Comunicazioni ed è valido per comunicare su unità da diporto e navi fino

a 150 tonnellate di stazza lorda e con stazione radio di potenza non superiore a 60 W.

VHF con DSC

Nel 1999 è entrato in vigore a livello internazionale il sistema GMDSS (Global Maritime Distress Safety System), un accordo di sicurezza e soccorso marittimo che si serve di un sistema integrato di comunicazioni terrestri, marittime e satellitari. Questo sistema prevede l'adozione di parte delle unità Navali, ma anche per il diporto, di nuovi strumenti di comunicazione tra i quali le radio-boe EPIRB e apparati radio VHF dotati di sistema DSC (Digital Selective Calling) che consentono di ricevere e trasmettere automaticamente i segnali di soccorso. La radio VHF con DSC per il diporto è adottata in diverse nazioni e presto lo sarà anche in Italia.



Le radio VHF con DSC richiedono l'inserimento di un codice di identificazione (MMSI) assegnato dagli Ispettorati Territoriali del Ministero delle Comunicazioni.

EPIRB

L'EPIRB (Emergency Position Indicating Radio-Beacon) è una

radio-boa in grado di inviare via satellite, una volta attivata in caso di emergenza, un segnale di allarme con i dati della propria posizione, quelli identificativi della barca e del proprietario. Fa parte del sistema internazionale GMDSS sulla sicurezza ed il soccorso in mare ed è obbligatoria per navigazioni oltre le 50 miglia dalla costa. Per apparecchi EPIRB di uso marittimo s'intendono le radio-boe che utilizzano le frequenze dei 406 MHz (e l'eventuale frequenza dei 121,5 MHz per la ricerca a breve distanza). Una volta acquistato, l'EPIRB va codificato, registrato e dotato di Licenza di esercizio.



La codifica dell'EPIRB consiste nell'inserire nell'apparecchio un codice esadecimale (MMSI) che viene assegnato dagli Ispettorati Territoriali del Ministero delle Comunicazioni. L'operazione di codifica deve essere eseguita dal rivenditore o dall'importatore.

La registrazione dell'EPIRB va eseguita a cura del proprietario. È un'operazione gratuita, da effettuare tempestivamente, perché in caso di emergenza i dati indicati serviranno a identificare l'imbarcazione, gli occupanti, e le eventuali persone da contattare.

Per tenere l'EPIRB a bordo di un'unità da diporto è obbligatorio disporre di una Licenza di esercizio rilasciata dagli Ispettorati Territoriali del Ministero delle Comunicazioni. Se si dispone già di una Licenza di esercizio si possono fare aggiungere su questa anche i dati dell'EPIRB.

